



*Sussidi*

---



**Gesù,  
confido in te!**

*Imprimatur*

Padova, 9 marzo 2016

Onello Paolo Doni, *Vic. Gen.*

ISBN 978-88-250-4309-9

Copyright © 2016 by P.P.F.M.C.

MESSAGGERO DI SANT'ANTONIO – EDITRICE

Basilica del Santo - Via Orto Botanico, 11 - 35123 Padova

*www.edizionimessaggero.it*

# Santa Maria Faustina Kowalska

## Breve profilo biografico

di CLAUDIA KOLL

### *La vocazione*

Ci sono libri che sono come il campo in cui è nascosto il tesoro di cui parla il Vangelo (Mt 13,44). Il *Diario* di suor Faustina è forse uno di questi. Nascosto tra gli eventi della vita quotidiana e le esperienze mistiche di questa suora, c'è infatti un tesoro, un fuoco che ha dato significato alla sua intera esistenza: l'esperienza intima della Divina Misericordia, l'incontro personale con Gesù misericordioso.

Suor Faustina inizia a scrivere il suo diario a Wilno, nel 1933, per ordine del direttore spirituale don Michele Sopoćko e, con un certo pudore, ma con spirito semplice e obbediente, comincia a mettere su carta quello che avrebbe continuato a scrivere per tutta la vita: la Misericordia Divina nella sua anima.

«Debbo prendere nota – scrive suor Faustina – degli incontri della mia anima con te, o Dio, nei momenti particolari delle tue visite. Debbo scrivere di te, o Incomprensibile nella Misericordia verso la povera anima mia... Ho avuto quest'ordine da chi ti sostituisce per me, o Dio, qui in terra e m'insegna la tua santa volontà... O Dio, può forse la penna descrivere cose per le quali talvolta non esistono nemmeno le parole? Ma, o Dio, mi ordini di scrivere; questo mi basta» (D. 6).

Racconta l'esperienza della vocazione, la prima percezione della chiamata di Dio a sette anni, la richiesta a diciotto di entrare in convento, l'opposizione dei genitori e, infine, l'evento che la spinse a prendere una decisione irrevocabile, durante una festa da ballo.

«Al momento in cui cominciai a ballare scorsi improvvisamente, accanto a me, Gesù flagellato, spoglia-

to delle vesti, tutto coperto di ferite, che mi disse queste parole: “Quanto tempo ancora ti dovrò sopportare? Fino a quando mi ingannerai?”. All’istante si spense l’allegro suono della musica; scomparve dalla mia vista la compagnia. Rimanemmo soli Gesù e io» (D. 9).

Abbandonata in fretta la compagnia, entrò nella cattedrale di San Stanislao Koska, dove chiese al Signore che cosa dovesse fare. E udì distintamente questa risposta: «Parti immediatamente per Varsavia: là entrerai in convento» (D. 10). Partì. E quando si trovò sola in una città sconosciuta e tra gente estranea, chiese spontaneamente aiuto alla Madonna: «Dissi alla Madre di Dio: “Maria, fammi strada, guidami tu!”. Immediatamente udii dentro di me queste parole: di andare fuori dalla città in un villaggio, dove avrei trovato un alloggio sicuro per la notte. Feci così e trovai tutto come la Madre di Dio mi aveva detto» (D. 11). La presenza di Maria sarà costante nella vita di suor Faustina, una presenza di misericordia, di tenerezza, di conforto e di compassione.

### *In convento*

Entrò nella Congregazione della Beata Vergine Maria della Misericordia e, con la vestizione, il 30 aprile 1926, ricevette, per l’amore che nutriva verso l’Eucaristia, il nome di suor Maria Faustina del Santissimo Sacramento. Fin da subito Gesù si fece suo Maestro e cominciò a prepararla per la missione che le aveva assegnato: essere *apostola* della Divina Misericordia, testimonianza vivente del suo amore misericordioso, con le parole e con le opere, collaborando nella più stretta unione con il Signore alla salvezza delle anime.

Sarà un percorso lungo e lento, caratterizzato da una profonda intimità con Gesù in una quotidianità segnata da numerose difficoltà. Il momento fondamentale, di questo cammino, può essere facilmente individuato nell’apparizione di Gesù misericordioso, alla quale seguì la richiesta di dipingere l’immagine di lui,

come le era apparso in quel momento. Questa apparizione le avrebbe causato incomprensioni e sofferenze, ma l'avrebbe sempre accompagnata nell'approfondimento del mistero della Divina Misericordia e nella diffusione di questa devozione.

Gesù misericordioso sarà la sua via per conoscere quel Dio altrimenti inconoscibile e le insegnerà a penetrare il mistero divino meditando le sue caratteristiche e in particolare la misericordia, che «è giunta alle anime attraverso il cuore divino e umano di Gesù, come un raggio di sole attraverso il cristallo». Santa Faustina comprende che «ogni avvicinamento a Dio ci viene concesso per Gesù, in lui e per lui» (D. 528). Gesù maestro fa crescere in lei la consapevolezza che per mezzo suo raggiungerà Dio e la invita a conoscere e contemplare la sua misericordia, il suo amore attraverso quella che ne è la manifestazione più luminosa: «Desidero che tu conosca più a fondo l'amore di cui arde il mio cuore verso le anime e lo comprenderai quando mediterai la mia passione» (D. 186). Suor Faustina accoglie l'insegnamento di Cristo e percorre questa via, desiderando portare sollievo alla sua sofferenza: «O mio Gesù, unica mia speranza. Ti ringrazio per questo grande libro, che hai aperto davanti agli occhi della mia anima. Il grande libro è la tua passione affrontata per amor mio. Da questo libro ho imparato come amare Dio e le anime» (D. 304).

### *L'offerta di se stessa*

Suor Faustina, che ama il Signore in modo sempre più puro e purificato, non può non entrare in profondità nel mistero della redenzione fino ad amare, in perfetta sintonia con il cuore di Cristo, le singole anime per cui lui ha dato la vita. Per questo il Signore l'ammetterà a partecipare alle sue sofferenze. «1934, giovedì santo. Gesù mi ha detto: "Desidero che tu faccia l'offerta di te stessa per i peccatori, e specialmente per

quelle anime che hanno perso la speranza nella Divina Misericordia”» (D. 308). Dopo aver ottenuto il permesso dal suo confessore, suor Faustina prende su di sé le sofferenze, i timori, le paure di cui sono tormentati i peccatori e in cambio cede tutte le consolazioni che ha nell’anima e che provengono dal rapporto profondo con il Signore. «O mio Dio, desidero in tal modo ripagarti per le anime, che non hanno fiducia nella tua bontà. Confido contro ogni speranza nell’oceano della tua Misericordia. O Signore e Dio mio, porzione, mia porzione per l’eternità, non formulo quest’atto di offerta basandomi sulle mie forze, ma sulla potenza che deriva dai meriti di Gesù Cristo. Ripeterò ogni giorno quest’atto di offerta con la seguente preghiera, che tu stesso mi hai insegnato, Gesù: O sangue e acqua che scaturisti allora dal cuore di Gesù, come sorgente di misericordia per noi, confido in te. Suor Maria Faustina del Santissimo Sacramento, giovedì santo, durante la santa Messa, il 29 marzo 1934» (D. 309).

Prove esteriori e interiori segnarono la sua esistenza, ma furono sempre accompagnate da una gioia e da una pace profonde, scaturite dalla certezza di essere a fianco di Cristo, nella via della redenzione, per uno stesso scopo d’amore: «O Signore, vedo bene che la mia vita, dal primo momento in cui la mia anima ricevette la capacità di conoscerti, è una lotta incessante e sempre più accanita. Ogni mattina durante la meditazione mi preparo alla lotta per tutto il giorno e la santa Comunione mi dà la sicurezza che vincerò e così avviene. Ho paura di quel giorno in cui non ho la santa Comunione. Questo Pane dei forti mi dà ogni energia per portare avanti quest’opera e ho il coraggio di eseguire tutto quello che vuole il Signore. Il coraggio e l’energia, che sono dentro di me, non sono miei, ma di Chi abita in me: l’Eucaristia [...]. L’umiliazione è il mio cibo quotidiano. È logico che la promessa sposa si adorni con ciò che interessa al suo promesso Sposo, perciò la ve-



ste dello scherno che ha coperto lui, deve coprire anche me. Nei momenti in cui soffro molto, cerco di tacere perché non mi fido della lingua, che in questi momenti è propensa a parlare di sé, e invece deve servirmi per lodare Iddio per i tanti benefici e doni che mi ha elargito» (D. 91-92).

In questa continua, intensa unione con il Signore, suor Faustina apprende in che cosa consiste l'amore e la dedizione per le anime. Non rifuggire da alcuna forma di dolore, ma accettarlo di buona volontà e trasformarlo dentro di sé in offerta riparatrice per il Signore: «Gesù mi ha fatto conoscere quanto gli è gradita la preghiera riparatrice. Mi ha detto: "La preghiera umile e amante placa l'ira del Padre mio e attira un mare di benedizioni"» (D. 320). Quindi, il peccato non lascia Dio indifferente, ma è anche vero che il peccatore attira sempre infinita misericordia. «Oggi in un lungo colloquio il Signore mi ha detto: "Quanto desidero la salvezza delle anime! Mia carissima segretaria, scrivi che desidero riversare la mia vita divina nelle anime umane e santificarle, purché esse vogliano accogliere la mia grazia. I più grandi peccatori potrebbero raggiungere una grande santità, se soltanto avessero fiducia nella mia Misericordia. Le mie viscere sono colme di Misericordia, che è diffusa su tutto ciò che ho creato. La mia delizia consiste nell'agire nelle anime degli uomini, riempirle con la mia Misericordia e giustificarle. Il mio regno in terra è la mia vita nelle anime degli uomini. Scrivi, mia segretaria, che direttore delle anime sono io stesso direttamente, mentre indirettamente le guido tramite sacerdoti e conduco ognuna alla santità attraverso una strada nota soltanto a me"» (D. 1784). E la preghiera di suor Faustina si intensifica, in ogni momento della giornata. Il suo raccoglimento si fa sempre più profondo, non solo nei momenti di preghiera, ma anche nello svolgimento degli impegni comunitari e nella relazione con gli altri: ha compreso come il rac-

coglimento interiore sia sempre possibile, qualunque cosa si faccia, perché non dipende né dalle attività, né dagli avvenimenti esteriori, ma dalla capacità del cuore e dello spirito di custodire una pace intima e profonda, che viene dal restare con Dio e in Dio, sempre alla sua presenza. «Per poter ascoltare la voce di Dio bisogna avere la quiete nell'anima e osservare il silenzio: non un silenzio tetro, ma il silenzio interiore, cioè il raccoglimento in Dio. Si possono dire molte cose e non interrompere il silenzio, e al contrario si può parlar poco e infrangere continuamente il silenzio» (D. 118).

Il *Diario* narra un'evoluzione della vocazione di testimone della Divina Misericordia di suor Faustina: dalla preghiera riparatrice, alla testimonianza della vita, fino all'apostolato della parola. Nel 1935, durante la prima esposizione pubblica dell'immagine di Gesù misericordioso a Ostra Brama, in occasione delle solennità per il XIX centenario della redenzione del mondo, don Sopoćko affronta nelle sue prediche il tema della Divina Misericordia e suor Faustina, in questa circostanza, comprende l'importanza dell'apostolato con la parola. Gesù la esorta: «Ogni volta che vuoi procurarmi una gioia, parla al mondo della mia grande e incommensurabile Misericordia» (D. 164).

### *La festa della Divina Misericordia*

Verso la fine del 1935, Gesù le chiarisce quali sono i suoi disegni: «Figlia mia, guarda l'abisso della mia Misericordia e rendi onore e gloria a questa mia Misericordia e fallo in questo modo: riunisci tutti i peccatori del mondo intero e immergili nell'abisso della mia Misericordia. Desidero darmi alle anime. Desidero le anime figlia mia. Nel giorno della mia festa, nella festa della Misericordia, attraverserai il mondo intero e condurrà le anime svenute alla sorgente della mia Misericordia. Io le guarirò e le fortificherò» (D. 206). «Il mio cuore si è piegato alle tue suppliche, il tuo compito e

impegno qui sulla terra è quello di impetrare la Misericordia per il mondo intero... La prima domenica dopo Pasqua deve essere la festa della Misericordia e i sacerdoti in quel giorno debbono parlare alle anime della mia grande e insondabile Misericordia. Ti nomino dispensatrice della mia Misericordia. Di' al confessore che questa immagine deve venire esposta in chiesa [...]. Attraverso questa immagine concederò molte grazie alle anime, perciò ogni anima deve poter accedere ad essa» (D. 570).

«Figlia mia, se per tuo mezzo esigo dagli uomini il culto della mia Misericordia, tu devi essere la prima a distinguerti per la fiducia nella mia Misericordia. Esigo da te atti di misericordia, che debbono derivare dall'amore verso di me. Devi mostrare misericordia sempre e ovunque verso il prossimo: non puoi esimerti da questo né rifiutarti né giustificarti. Ti sottopongo tre modi per dimostrare misericordia verso il prossimo: il primo è l'azione, il secondo è la parola, il terzo è la preghiera. In questi tre gradi è racchiusa la pienezza della mia Misericordia ed è una dimostrazione irrefutabile dell'amore verso di me. In questo modo l'anima esalta e rende culto alla mia Misericordia» (D. 742).

### *La Coroncina. Gli ultimi anni*

Nel 1936 suor Faustina lascia Wilno. Don Sopoćko, con la sua collaborazione, si impegna attivamente con l'esposizione dell'immagine di Gesù misericordioso al culto di tutti, pubblica la Coroncina e la novena, un opuscolo dal titolo *La Divina Misericordia* e un anno dopo *La Divina Misericordia nella liturgia*. A Cracovia il suo nuovo direttore era padre Andrasz. Il Signore le dona la gioia di vedere i primi frutti della diffusione del culto della Divina Misericordia. «Sono entrata in un colloquio intimo con il Signore, per ringraziarlo d'essersi degnato di concedermi la grazia di poter vedere diffondersi il culto della sua infinita Misericordia» (D. 1300).

Anni di gioia, ma anche di combattimento interiore. Il 29 giugno 1935, il Signore le aveva rivolto la richiesta di fondare una nuova congregazione, che annunciasse la Misericordia di Dio al mondo intero (cf. D. 437). In lei ebbe inizio una lotta: doveva scegliere se restare nella famiglia religiosa di appartenenza o abbandonarla per questa fondazione. Al termine della prova, si limitò a precisare lo spirito e la regola, che avrebbe dovuto avere questa nuova famiglia religiosa, con la conferma dei confessori.

E intanto non smette di scrivere, nonostante diminuiscano le forze a causa della malattia. È consapevole che il *Diario* non è più destinato al suo confessore, ma che è diventato uno strumento di apostolato. Il Signore vuole che scriva tutto quello che le dice: «Il tuo compito è quello di scrivere tutto quello che ti faccio conoscere sulla mia Misericordia, per il bene delle anime che leggendo questi scritti proveranno un conforto interiore e saranno incoraggiate ad avvicinarsi a me. E perciò desidero che tutti i momenti liberi li dedichi a scrivere» (D. 1693).

«Oggi la mia anima ha la disposizione di un bambino. Mi unisco a Dio come un bimbo si unisce al padre. Mi sento totalmente figlia di Dio» (Prep. 1818). È uno scritto degli ultimi mesi. Suor Faustina, infatti, ritorna alla casa del Padre il 5 ottobre 1938.

### *Verso gli altari*

Il processo sulla sua vita e sulle sue virtù a livello diocesano inizia il 21 ottobre 1965 per decisione del cardinale Karol Wojtyła ed è beatificata dal santo padre Giovanni Paolo II in piazza San Pietro a Roma il 18 aprile 1993. Il 23 aprile 1995 a Roma, nella chiesa di Santo Spirito in Sassia, centro di spiritualità della Divina Misericordia, Giovanni Paolo II celebra la Messa solenne della Divina Misericordia e il 30 aprile 2000 canonizza suor Faustina e istituisce la festa della Divi-

na Misericordia, da celebrarsi la seconda domenica di Pasqua, in tutta la Chiesa.

L'intero pontificato di Giovanni Paolo II è stato vissuto all'insegna dell'amore misericordioso di Dio, come egli esplicitò nell'enciclica *Dives in misericordia* e dichiarò in occasione del venticinquesimo di pontificato. È all'uomo lontano da Dio e da se stesso che papa Wojtyła si è in tal modo rivolto, facendosi voce del Padre che non si stanca di attendere ogni figlio e associando a questa festa la grazia dell'indulgenza. Il papa polacco ha intuito la portata eccezionale del dono di Cristo, offerto tramite suor Faustina, alla Chiesa universale e all'umanità intera: «La festa della Misericordia sia di riparo e rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori» (D. 699).

L'indulgenza è un perdono assoluto, strettamente legato alla comunione eucaristica, al sacramento che rende presente il dono che Cristo ha fatto di se stesso nel mistero pasquale. «In quel giorno sono aperte le viscere della mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della mia Misericordia. L'anima che si accosta alla confessione e alla santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine. Nessuna anima abbia paura di accostarsi a me, anche se i suoi peccati fossero come lo scarlatto. La festa della Misericordia è uscita dalle mie viscere» (D. 699).

Nella festa della Misericordia Gesù ci comunica qualcosa di sé. Qualunque sia la nostra idea di lui, è Cristo stesso che viene a dirci d'essere colui che ci perdona e che con il suo perdono ci libera da tutto ciò che ci paralizza (cf. Lc 5,17-26). Ci dice che non dobbiamo mai avere paura di correre fra le sue braccia, che ci aspetta e che, ancora di più, ci cerca sempre per restituirci la nostra dignità di figli di Dio. Gesù misericordioso vuo-

le donare a ciascuno, nessuno escluso, la possibilità di riprendere il cammino verso una pienezza di gioia e di vita, liberato dal suo perdono e sostenuto da una fiducia e da una speranza infinite.

Il 17 agosto 2002 in Polonia, a Cracovia, Giovanni Paolo II consacra alla Divina Misericordia il mondo intero.

Il 28 settembre 2008 nel Santuario della Divina Misericordia a Blalystok, in Polonia, è beatificato don Michele Sopoćko e il 27 aprile 2014, proprio durante la festa della Divina Misericordia, viene canonizzato Giovanni Paolo II.

### *Una rivelazione, una missione*

L'amore misericordioso è un fuoco, che è la risposta d'amore al gemito che attraversa l'intera umanità, come il rovelto ardente apparso a Mosè (Es 3,1-12) è stato la risposta d'amore di Dio al lamento degli Israeliti per la schiavitù in Egitto. Nel rovelto ardente Dio si rivela, ma, allo stesso tempo, chiama, assegna una missione. Il rovelto ardente dell'Esodo può essere una via per comprendere, alla luce della Sacra Scrittura, la rivelazione dell'amore misericordioso e la missione di suor Faustina. L'angelo del Signore appare a Mosè in una fiamma di fuoco dal mezzo di un rovelto. Il rovelto arde senza consumarsi. Dio si manifesta come una forza che brucia, ma che non distrugge; Dio ama rispettando l'identità di ciascuno. Il Signore vede che Mosè si avvicina per guardare e lo chiama. Dio grida a lui dal rovelto: «Mosè, Mosè». Mosè risponde: «Eccomi». Mosè ha il cuore disponibile. Il Signore riprende: «Togliti i sandali dai piedi, perché il luogo sul quale stai è luogo santo». L'atteggiamento per incontrare il Signore, è la consapevolezza della nostra fragilità e dei nostri limiti. Mosè allora si copre il volto perché ha paura di guardare verso Dio. Il Signore dice a Mosè: «Ho osservato la miseria del mio popolo in Egitto e ho udito il suo

grido, conosco la sua sofferenza. Sono sceso per liberarlo dal potere dell'Egitto e per farlo salire da questa terra». Il Signore per questa missione necessita di una persona e dice a Mosè: «Perciò va'! Io ti mando dal faraone. Fa uscire dall'Egitto il mio popolo, gli Israeliti». «Ma chi sono io?» – obietta Mosè –, «Non ho le capacità». Ma Dio risponde che sarà con lui, lui stesso opererà attraverso Mosè. Sarà sempre presente. Questo vuol dire: «Io sono Colui che sono». La formula ha significato al presente come al futuro e Gesù la riprenderà: «Prima che Abramo fosse Io sono» (Gv 8,58). Dio ha compassione per l'umanità e con cuore misericordioso desidera manifestare la sua presenza nella storia. Però ha bisogno di un missionario: chiama e, se la persona risponde, il Signore soccorre il suo popolo. Anche per suor Faustina c'è un rovelto ardente, una rivelazione, una chiamata. La domenica del 22 febbraio del 1931 entrando di sera nella sua cella Faustina vede il Signore Gesù vestito con una veste bianca. Ha la mano destra alzata nel gesto di benedizione e con la mano sinistra tocca la veste sul petto da dove scaturivano due raggi luminosi, uno rosso e l'altro pallido. Gesù le dice: «Dipingi un'immagine secondo il modello che vedi, con sotto scritto: Gesù, confido in te! Desidero che questa immagine sia venerata prima nella vostra cappella e poi nel mondo intero. Prometto che l'anima, che venererà questa immagine, non perirà. Prometto pure già su questa terra, ma in particolare nell'ora della morte, la vittoria sui nemici. Io stesso la difenderò come mia propria gioia» (D. 47-48). «Voglio che l'immagine sia solennemente benedetta nella prima domenica dopo Pasqua: questa domenica deve essere la festa della Misericordia. Desidero che i sacerdoti annuncino la mia grande Misericordia per le anime dei peccatori. Il peccatore non deve aver paura di avvicinarsi a me. Le fiamme della Misericordia mi divorano; voglio riversarle sulle anime degli uomini» (D. 49-50).

## Cronologia di suor Faustina e del culto della Divina Misericordia

- 1905 *25 agosto*. Faustina nasce a Glogowiec in Polonia, attualmente Świnice Warckie.
- 27 agosto*. È battezzata nella parrocchia di San Casimiro a Świnice Warckie e le viene dato il nome di Elena.
- 1920 *Estate*. Elena dichiara a sua mamma che vuole andare in convento, ma i genitori sono decisamente contrari alle sue aspirazioni.
- 1925 *1° agosto*. Elena è ammessa come postulante fra le suore coadiutrici nella Congregazione della Beata Vergine Maria della Misericordia a Varsavia e comincia a lavorare in cucina.
- 1926 *30 aprile*. Dopo gli esercizi spirituali di otto giorni, Elena Kowalska inizia il noviziato ricevendo l'abito e il nome da religiosa. Da questo momento si chiamerà suor Maria Faustina.
- 1928 *30 aprile*. Suor Faustina pronuncia i primi voti temporanei che rinnoverà annualmente per cinque anni fino ai voti perpetui. Rimane nella casa di Cracovia lavorando nella cucina delle suore.
- 1931 *22 febbraio*. A Plock, la sera della prima domenica di Quaresima, suor Faustina ha una visione di Gesù che le ordina di dipingere un'immagine secondo il modello che vede.
- 1933 *1° maggio*. Suor Faustina pronuncia i voti perpetui.
- 1934 *29 marzo*. Giovedì santo durante la Messa, su richiesta del Signore suor Faustina si offre per i peccatori, in modo particolare per quelle anime che hanno perso la fiducia nella Divina Misericordia.
- Fine giugno*. Viene terminata l'immagine della «Divina Misericordia» che sotto la direzione di suor Faustina è stata dipinta dal pittore Kazimirowski. Suor Faustina piange amaramente perché Gesù non appare così bello come ella lo ha visto.



- 1935 *26-28 aprile*. Prima esposizione pubblica dell'immagine presso il santuario Ostra Brama di Wilno.  
*13-14 settembre*. Rivelazione della Coroncina alla Divina Misericordia.
- 1937 *Ottobre*. Gesù rivela a suor Faustina un'altra forma della devozione alla Divina Misericordia: l'ora della Misericordia, da osservarsi ogni giorno alle tre del pomeriggio.
- 1938 *5 ottobre*. Suor Faustina muore. Viene sepolta due giorni dopo nella tomba comune del cimitero della comunità (che si trova nell'orto della casa della Congregazione a Cracovia-Łagiewniki).
- 1965 *Ottobre*. Inizio del processo informativo nella Causa di beatificazione di suor Faustina nell'Arcidiocesi di Cracovia.
- 1967 *20 settembre*. Chiusura del processo informativo diocesano al quale presiede il cardinale Karol Wojtyła.
- 1993 *18 aprile*. Papa Giovanni Paolo II beatifica suor Faustina Kowalska a Roma.
- 1994 *1° gennaio*. Il cardinale Camillo Ruini stabilisce che la chiesa di Santo Spirito in Sassia, a Roma, promuova la spiritualità della Divina Misericordia.
- 1995 *23 aprile*. Nella seconda domenica di Pasqua Giovanni Paolo II celebra, nella chiesa di Santo Spirito in Sassia, la Messa solenne nella Domenica della Divina Misericordia.
- 2000 *30 aprile*. Canonizzazione della beata Faustina Kowalska e annuncio dell'istituzione della festa della Divina Misericordia, nella seconda domenica di Pasqua. La festa è istituita con decreto il 5 maggio 2000.
- 2001 *22 aprile*. Nella seconda domenica di Pasqua Giovanni Paolo II celebra in piazza San Pietro la Messa solenne nella Domenica della Divina Misericordia.
- 2002 *29 giugno*. Decreto di indulgenza plenaria per la Domenica della Divina Misericordia.  
*17 agosto*. Consacrazione della Basilica mondiale della Divina Misericordia a Łagiewniki e consacrazione del mondo alla Divina Misericordia.

## Avvertenza

I brani di santa Faustina Kowalska qui riportati sono ripresi da *Diario. La Misericordia Divina nella mia anima*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2010, 12<sup>a</sup> edizione.

Il *Diario* (siglato **D.**) è composto di sei quaderni e il testo viene suddiviso in paragrafi numerati sul margine esterno della pagina. Il primo quaderno comprende i paragrafi 1-521; il secondo 522-1000; il terzo 1001-1230; il quarto 1231-1321; il quinto 1322-1589; il sesto 1590-1803. Segue *La mia preparazione alla santa Comunione* (siglata **Prep.**), corrispondente ai paragrafi 1804-1828).

Citando quindi, ad esempio, **D. 1073** si intende: *Diario*, III quaderno, paragrafo 1073.

# Liturgia delle ore propria di santa Maria Faustina Kowalska (5 ottobre)

## Invitatorio

**V.** Signore, apri le mie labbra  
**R.** e la mia bocca proclami la tua lode.

### ANTIFONA

Lodiamo Dio ricco di misericordia,  
nella solennità di santa Faustina.

### SALMO 94 Invito a lodare Dio

*Esortatevi a vicenda ogni giorno, finché dura «quest'oggi»  
(Eb 3,13).*

Venite, applaudiamo al Signore, \*  
acclamiamo alla roccia della nostra salvezza.  
Accostiamoci a lui per rendergli grazie, \*  
a lui acclamiamo con canti di gioia (Ant.).

Poiché grande Dio è il Signore, \*  
grande re sopra tutti gli dèi.  
Nella sua mano sono gli abissi della terra, \*  
sono sue le vette dei monti.

Suo è il mare, egli l'ha fatto, \*  
le sue mani hanno plasmato la terra (Ant.).

Venite, prostrati adoriamo, \*  
in ginocchio davanti al Signore che ci ha creati.  
Egli è il nostro Dio, e noi il popolo del suo pascolo, \*  
il gregge che egli conduce (Ant.).

Ascoltate oggi la sua voce: †  
«Non indurite il cuore, \*  
come a Merìba, come nel giorno di Massa  
nel deserto,

dove mi tentarono i vostri padri: \*  
mi misero alla prova,  
pur avendo visto le mie opere (Ant.).

Per quarant'anni mi disgustai di quella generazione †  
e dissi: Sono un popolo dal cuore traviato, \*  
non conoscono le mie vie;

perciò ho giurato nel mio sdegno: \*  
Non entreranno nel luogo del mio riposo» (Ant.).

Gloria al Padre e al Figlio, \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era nel principio e ora e sempre; \*  
nei secoli dei secoli. Amen (Ant.).

### ANTIFONA

Lodiamo Dio ricco di misericordia,  
nella solennità di santa Faustina.

## Ufficio delle Letture

### INNO

Ti lodi, Faustina, il cielo intero,  
noi tutti veneriamo la tua persona,  
perché il Signore ti ha fatto gustare  
la gioia dei Santi.

Alle sofferenze della tua vita  
un filo d'oro e d'Amore si univa ogni giorno.  
Tutto è generato dalla misericordia di Dio,  
e si consuma in Essa.

Più tu conoscevi il tuo Sposo Divino,  
meno lo capivi nel suo mistero,  
desideravi possederlo ardentemente  
nell'Eucaristia.

## Indice

### **Santa Maria Faustina Kowalska**

Breve profilo biografico . . . . .	5
Cronologia di suor Faustina e del culto della Divina Misericordia . . . . .	16

### **Liturgia delle ore propria**

<b>di santa Maria Faustina Kowalska</b> (5 ottobre)	19
Invitatorio . . . . .	19
Ufficio delle Letture . . . . .	20
Lodi mattutine . . . . .	28
Secondi Vespri . . . . .	36

### **Il culto della Divina Misericordia** . . . . . 43

L'Immagine sacra «Gesù, confido in te!» . . . . .	43
La diffusione del culto . . . . .	44
La Coroncina della Divina Misericordia . . . . .	45
L'ora terza pomeridiana (ore 15) . . . . .	46
Preghiera e consacrazione a Gesù misericordioso . . . . .	48
La festa della Divina Misericordia . . . . .	48
Novena alla Divina Misericordia . . . . .	50
Litanie alla Divina Misericordia . . . . .	58
Preghiere scritte da santa Faustina . . . . .	60
Altre preghiere . . . . .	63

### **Via crucis**

(testi del Vangelo e del <i>Diario</i> di santa Faustina) . . . . .	65
---	----

### **Suor Faustina e la Divina Misericordia**

<b>nelle parole di due pontefici</b> . . . . .	77
San Giovanni Paolo II . . . . .	77
Papa Francesco . . . . .	88